

Allegato 6



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013

Art. 20 (b) punto ii e sottosezione 2 e Art. 27 del Reg. (CE) 1698/05

Art. 18 e Allegato II, punto 5.3.1.2.2 del Reg. CE 1974/06

Avviso pubblico relativo alla seconda fase di selezione di PIF

Disposizioni specifiche:

**Misura 122 “ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO
DELLE FORESTE”**

AZIONE 1 – MIGLIORAMENTO DEI BOSCHI ESISTENTI PRODUTTIVI

AZIONE 2 – INVESTIMENTI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNAME

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI	3
1. OBIETTIVI E FINALITA'	3
2. DESCRIZIONE DELLA MISURA/AZIONE, TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E DELLE SPESE AMMISSIBILI	4
3. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE	9
4. SOGGETTI BENEFICIARI	9
5. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO PUBBLICO	10
6. PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO.....	10
6.1 Presentazione della domanda di aiuto	10
6.2 Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto.....	10
7. PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO	13
7.1 Verifica di ricevibilità	13
7.2 Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi.....	14
7.3 Istruttoria tecnico-amministrativa.....	15
7.4 Concessione del finanziamento.....	15
7.5 Ricorsi	16
7.6 Termine di ultimazione degli interventi	16
7.7 Erogazione dell'aiuto	16
8. IMPEGNI/OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO	16
9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	16
10. INFORMAZIONI E PUBBLICITA'	16
11. DISPOSIZIONI FINALI	17

RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI

- **Legge n. 353/2000** “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”.
- **D.lgs n. 227/2001** “Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.
- **D.G.R. 1968/05** e successive proroghe “Piano Forestale Regionale – Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007”
- **Regolamento Regionale n. 10/2009** sui “Tagli Boschivi”, e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale n. 15/2009** recante “istituzione dell’albo regionale delle imprese boschive” e successive modifiche ed integrazioni.
- **Determinazione del Dirigente Servizio Foreste n. 289 del 28/05/2009** “Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno”.

1. OBIETTIVI E FINALITA’

L’obiettivo della Misura è il potenziamento delle produzioni e del livello di competitività del sistema imprenditoriale forestale pugliese attraverso l’adozione di appropriate forme di gestione selvicolturale sostenibile, volte soprattutto alla rivalorizzazione economico-produttiva dei soprassuoli boscati esistenti. S’intende favorire processi di aggregazione gestionale basati su forme associative degli imprenditori forestali. Difatti, una delle chiavi di avvio virtuoso del processo economico è la promozione della gestione unitaria delle aree forestali che superi, di fatto, l’attuale elevata frammentazione fondiaria e consenta la riduzione dei costi derivante dalle economie di scala.

Con la presente misura, oltre a porre le basi per migliorare le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende anche attivare un processo di aggregazione gestionale finalizzato a migliorare le dotazioni strumentali delle imprese forestali.

Gli obiettivi operativi della Misura sono:

- promuovere l’ammodernamento e l’innovazione delle imprese forestali;
- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
- innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme d’integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
- avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi;

- migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.

Gli interventi ammissibili devono garantire effetti positivi sulla produzione della massa legnosa dei boschi, devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli strumenti pianificatori forestali esistenti.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA/AZIONE, TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E DELLE SPESE AMMISSIBILI

L'azione prevede l'erogazione di un sostegno ai beneficiari finali per le azioni di seguito elencate:

Azione 1: Miglioramento boschi esistenti produttivi

a) Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie mediante interventi di diradamento selettivo, di tipo basso ad intensità moderata, di recupero dei cedui maturi e stramaturi in condizioni di abbandono colturale, di ricostituzione boschiva mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio, ed altre) per accrescere il loro valore economico:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
36	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni;
37	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste con eliminazione di polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi
42	Intervento selvicolturali di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato con tramarratura e succisione di ceppaie intristite e deperienti

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

b) Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di conifere mediante interventi di sfollo e diradamento, nelle compagini più dense, e rinfoltimenti, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre), tra l'altro meno suscettibili all'azione del fuoco, in quelle rade, per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive:

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti dopo l'intervento di diradamento
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile con diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10 – 20;
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile con diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20 – 30;
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose;
50	Risarcimento con messa a dimora di piantine su precedente rinfoltimento con messa a dimora di piantine in contenitore

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

c) Realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale:

La creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio. Al fine di evitare ripercussioni ambientali e/o di impatto negativo sugli habitat, nel caso di realizzazioni di strade forestali in zone Natura 2000, l'azienda dovrà presentare una valutazione d'incidenza ambientale. Per quanto attiene alla localizzazione della viabilità forestale sono ammissibili al finanziamento gli interventi che riguardano le tratte interne ad ogni singola azienda forestale.

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
56	Apertura di pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza di 2,5 – 3,0 m;
57	Ripristino di pista forestale di servizio a fondo naturale della larghezza di 2,5 – 3,0 m;
58	Apertura di stradello forestale (sentiero) della larghezza di 1 m;
59	Ripristino di stradello forestale (sentiero) della larghezza di 1 – 1,5 m;
60	Manutenzione sentiero consistente nel taglio della vegetazione invadente e ripulitura dei lati

(*) I codici riportati sono quelli del "Prezziario dei lavori e delle opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali, purché coerenti con le finalità della Misura 122.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità nell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Azione 2: Investimenti per prima lavorazione del legname

L'azione finanzia l'acquisto di macchine ed attrezzature per interventi forestali, dal taglio all'allestimento ed all'esbosco e alla prima lavorazione dei prodotti legnosi; nonché l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

a) Acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali per operazioni quali taglio, allestimento, esbosco:

Categorie	Cod.	Descrizione sintetica delle Macchine ed Attrezzature
a.1 "Attrezzature leggere"	a.1.1	Verricelli indipendenti: <ul style="list-style-type: none">– di tipo trasportabile manualmente o su navicella;– azionabili con motore di motosega;– dotati di sistema guidafune;– dotazione di brache per l'ancoraggio e della carrucola di rinvio.
	a.1.2	Verricelli per trattore (azionati tramite presa di potenza del trattore);
	a.1.3	Verricelli integrali su trattore;
	a.1.4	Verricelli a traliccio con doppio tamburo;
	a.1.5	Canalette in P.V.C. (da abbinare all'uso di un verricello indipendente, possibilmente a navicella) con dispositivi di attacco rapido;
	a.1.6	Motoseghe professionali;
	a.1.7	Altre macchine ed attrezzature forestali (escluso autovetture fuoristrada a trazione integrale);
a.2 "Macchine ed attrezzature pesanti"	a.2.1	Trattori forestali gommati: <ul style="list-style-type: none">– trattori a 4 RM isodiametriche;– trattori a 4 RM isodiametriche e con telaio articolato;– trattori a 4 RM convenzionali.
	a.2.2	Trattori forestali cingolati (solo in alcuni casi giustificati da condizioni particolari del terreno);
	a.2.3	Gru a cavo tradizionali a stazione motrice semifissa;
	a.2.4	Teleferiche mobili;
	a.2.5	Scortecciatici: <ul style="list-style-type: none">– di tipo leggero per paleria;– di tipo mobili o anche fisse per piazzali.
	a.2.6	Spaccalegna;
	a.2.7	Accessori per gru a cavo forestali;

	a.2.8	Tralicci in acciaio o in lega leggera (smontabili in più pezzi, di altezza variabile per la realizzazione di cavalletti a puntone);
	a.2.9	Gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero o medio: <ul style="list-style-type: none"> – portata da trattore; – su carrello.
	a.2.10	Rimorchi forestali (con almeno un asse motore, mosso dalla presa di potenza del trattore);
	a.2.11	Gru idrauliche caricatronchi;
	a.2.12	Cippatrici e frantumatori: <ul style="list-style-type: none"> - di tipo portato o trainato dal trattore;
	a.2.13	Minicingolato: <ul style="list-style-type: none"> - provvisto di cingoli in gomma, per trasporto in bosco e lungo i sentieri del materiale minuto;
	a.2.14	Autocarri e mezzi promiscui forestali a trazione integrale per trasporto su piste e strade forestali del legname e del personale (<i>il costo di questa voce di spesa non deve superare il 10% del costo totale del progetto d'investimento</i>): <ul style="list-style-type: none"> - Piccoli autocarri per trasporto materiale; - Mezzi promiscui (tipo Pick up) a trazione integrale, max 3-5 posti a sedere, con cassone attrezzato per il trasporto della minuteria (non prioritari).
	a.2.15	Processori combinati per la lavorazione in bosco di piante intere (sramatura, depezzatura, cippatura, etc.);
	a.2.16	Altre macchine ed attrezzature forestali (escluso autovetture fuoristrada a trazione integrale).

Sono ammessi a contributo acquisti unicamente per macchine e attrezzature nuove di fabbrica.

Qualsiasi macchina o attrezzatura acquistata deve riportare il contrassegno “CE” ed essere conforme alla normativa prevista dalla Direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la Direttiva 95/16/CE o ad altre norme a livello europeo. Inoltre, tutte le macchine utilizzate nei lavori forestali devono essere adeguate agli standard di sicurezza previsti dalle relative norme (omologazioni, etc.).

b) Acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza, solo per attività *ex novo* (sono pertanto escluse sostituzioni di dispositivi già in dotazione ai beneficiari):

Categorie	Cod.	Descrizione sintetica dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) che vanno oltre gli standard obbligatori stabiliti dalla normativa vigente
b.1 “Dispositivi di protezione individuale e di sicurezza”	b.1.1	Cuffie e inserti antirumore; giacche; pantaloni, salopette e gambali; stivali e scarponi; caschi; visiere ed occhiali; guanti antitaglio; imbracature

Sono considerate ammissibili a contributo (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

Vengono indicate di seguito le spese ammissibili con riferimento alle singole tipologie di intervento.

Per l'**Azione 1** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per la realizzazione dei singoli interventi sopra elencati, nei limiti indicati nel "Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 84 del 11 giugno 2009. Per opere non previste nel prezziario regionale di riferimento, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi.

Per l'**Azione 2** sono ammissibili tutti i costi sostenuti per l'acquisto di macchine ed attrezzature sulla base del preventivo scelto, corredato dal listino prezzi della ditta offerente. Ai fini della scelta è necessaria l'acquisizione di tre preventivi analitici - dello stesso bene - rilasciati da tre ditte concorrenti, con relazione giustificativa sulla scelta operata. In ogni caso la spesa ammissibile non potrà essere superiore al minore importo riportato nei preventivi.

Il costo per l'acquisto di macchine, attrezzature e piccoli impianti utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive deve essere proporzionato agli ettari di superficie boschiva oggetto d'intervento. Inoltre, la scelta delle attrezzature da applicare alle macchine forestali deve tener conto del lavoro da svolgere e delle caratteristiche della macchina a cui andranno applicate. Sono ammissibili le spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza per attività *ex novo* e non in sostituzione di attrezzature obsolete già in dotazione.

Le macchine ed attrezzature utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive acquistate devono essere nuove di fabbrica e conformi alle normative comunitarie vigenti.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. Esclusivamente per le spese generali relative agli interventi dell'Azione 2, il limite massimo del 12% è ridotto al 6%. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la redazione di elaborati progettuali specifici (ivi compresa la predisposizione del piano di gestione, la definizione delle aree di saggio e le attività tecniche connesse), le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta Direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

I lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- L'acquisto di attrezzature e macchine usate;
- Le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già finanziate nei precedenti sette anni;
- Interventi in boschi percorsi da incendi negli ultimi cinque anni, ai sensi della Legge 353/2000.

3. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

La presente Misura è applicabile sull'intero territorio forestale regionale con priorità alle seguenti aree:

- collinari e montane;
- boschi gestiti attraverso un piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari della Misura sono:

- **Comuni o loro Associazioni** che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati;
- **Privati o loro Associazioni** che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati, con regolare iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio.

Ai fini dell'ammissibilità alla misura i soggetti beneficiari devono condurre una superficie boschiva così come definita dal P.S.R., ossia un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ (art. 30, par. 2 e 3 del Reg. 1974/2006). Pertanto, al fine del contributo, si definiscono "bosco" e "foresta" i terreni con i suddetti parametri di riferimenti.

Per gli interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 ettari nelle province di Brindisi e di Lecce, è necessario presentare un piano di gestione forestale sostenibile, secondo il Modello 3 – Misura 122 che sarà disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it).

Nel caso dell'Azione 1, gli interventi di realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale devono essere associati al miglioramento delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie e/o conifere.

Nel caso dell'Azione 2, le imprese boschive saranno ritenute ammissibili ai finanziamenti solo se iscritte in via definitiva nell'apposito Albo Regionale delle imprese boschive, istituito con Regolamento Regionale n.15 del 06/07/2009 e Regolamento Regionale n. 30 del 27/11/2009.

5. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la specifica filiera ammontano a **Euro 743.600,00**.

Per la realizzazione degli interventi gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributo in conto capitale.

L'aiuto pubblico è limitato ai seguenti massimali:

- **60% della spesa ammissibile per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, nelle zone Natura 2000 e nelle zone individuate ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE;**
- **50% della spesa ammissibile nelle altre zone.**

Ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento del 60% si tiene conto della superficie forestale o boschiva oggetto di intervento, che ricade prevalentemente, oltre il 50%, nelle zone sopraindicate.

Gli investimenti proposti dovranno avere un volume di investimento compreso tra i seguenti valori:

- minimo € 50.000,00;
- massimo € 300.000,00.

6. PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

6.1 Presentazione della domanda di aiuto

Si rimanda a quanto stabilito al paragrafo 3 dell'Allegato 2 del presente avviso.

6.2 Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto

La documentazione cartacea richiesta per l'adesione alla Misura, da allegare alla domanda di aiuto di cui al successivo punto 1, è la seguente:

1. Copia della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata copia di idoneo documento di riconoscimento del richiedente, leggibile ed in corso di validità;
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/00, attestante:
 - il possesso dei requisiti di accesso agli aiuti previsti dalla Misura per la quale si richiedono i benefici;
 - l'affidabilità del richiedente, in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006, ove pertinente;
 - il rispetto della normativa e dei contratti collettivi nazionali di lavoro e delle norme stabilite nella legge regionale 28/2006 e nel relativo regolamento di attuazione, ove pertinente;
 - il rispetto della normativa relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs. 81/2008, ove pertinente;
 - il rispetto delle norme di condizionalità di cui al Reg. CEE. 73/2009 e s.m.i., ove pertinente;
 - di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ove pertinente;
 - che gli interventi per i quali si richiedono gli aiuti non hanno beneficiato e non beneficeranno di altri aiuti pubblici ai sensi di normative comunitarie, nazionali e regionali.
3. Copia dell'elaborato redatto on-line su apposita modulistica disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) - finalizzato all'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione della Misura - con relativa dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'effettivo possesso delle condizioni soggettive e oggettive e la veridicità dei dati riportati nell'elaborato stesso;
4. Copia dell'attestato di invio telematico dell'elaborato di cui al precedente punto 3;
5. Progetto d'investimento, redatto e firmato da un dottore Agronomo o dottore Forestale regolarmente iscritto all'ordine di appartenenza, secondo il Modello 1 – Misura 122 e/o Modello 2 – Misura 122 che saranno disponibili sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it).

Inoltre, ai fini dell'adesione all'Azione 1 – Miglioramento dei boschi esistenti produttivi, sono richiesti:

Documentazione tecnica:

6. Piano di gestione forestale sostenibile (ove previsto) o piano di coltura e conservazione vigente, redatto secondo le indicazioni del Modello 3 – Misura 122 che sarà disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it).

7. Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS);
8. Piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
9. Estratto di mappa e visure catastali delle particelle oggetto d'intervento.

Documentazione amministrativa:

10. Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;
(titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);
11. Copia del consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà, alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, nel caso di Comuni:

12. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto di investimento e della relativa previsione di spesa, con l'indicazione della persona incaricata alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Nel caso di Privati:

13. Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda.

Inoltre, ai fini dell'adesione all'Azione 2 – Investimenti per la prima lavorazione del legname, sono richiesti:

Documentazione tecnica:

14. Documentazione attestante le caratteristiche Hi-Tech o a basso impatto ambientale delle macchine forestali (secondo la classificazione riportata al paragrafo 2 del presente Allegato, punto "a" e sue articolazioni "a.1" e "a.2") per l'acquisto delle quali si richiede il finanziamento;
15. Scheda tecnica attestante il superamento degli standard di sicurezza obbligatori dell'attrezzatura (secondo la classificazione riportata al paragrafo 2 del presente Allegato, punto "b") per l'acquisto della quale si richiede il finanziamento.

Documentazione amministrativa:

16. Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento (titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda; sono esclusi i comodati d'uso);

17. Copia del consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà, alla realizzazione degli interventi.

Inoltre, nel caso di Comuni:

18. Delibera di approvazione del progetto d'investimento e della relativa previsione di spesa, con l'indicazione della persona incaricata alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Nel caso di Privati:

19. Preventivi confrontabili di almeno tre ditte fornitrici da queste emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni proposti. Le ditte offerenti dovranno allegare al preventivo copia del proprio listino prezzi. I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e/o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto totale offerto;
20. Relazione giustificativa del preventivo scelto a firma del tecnico progettista;
21. Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda.

La documentazione sopra elencata dovrà essere contenuta in un unico plico chiuso, contrassegnato dalla lettera "B", da consegnare al legale Rappresentante del PIF al fine della successiva trasmissione alla Regione Puglia – Servizio Agricoltura Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - secondo la procedura definita al paragrafo 3 dell'Allegato 2 del presente avviso.

7. PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI AIUTO

7.1 Verifica di ricevibilità

Costituisce motivo di irricevibilità di tutte le singole domande di aiuto presentate nell'ambito di un PIF, l'irricevibilità della domanda di adesione alla seconda fase di selezione dei PIF, presentata dal legale rappresentante del PIF (in relazione a quanto stabilito al paragrafo 6 dell'allegato 1 del presente Avviso).

Costituisce, inoltre, motivo di irricevibilità della domanda di aiuto presentata ai sensi della Misura 122 - Azioni 1 e 2 il verificarsi anche di una delle seguenti condizioni:

1. mancata sottoscrizione da parte del richiedente i benefici della copia cartacea della domanda di aiuto e/o dell'elaborato e della dichiarazione di cui al punto 3 del precedente paragrafo 6.2;
2. mancanza di copia cartacea della domanda di aiuto e/o di uno dei documenti elencati al precedente paragrafo 6.2 (ad esclusione di quelli non pertinenti);
3. mancata sottoscrizione della dichiarazione indicata al punto 2 del precedente paragrafo 6.2;

La irricevibilità della domanda sarà comunicata al richiedente e al legale rappresentante del PIF di appartenenza e determinerà l'archiviazione della stessa senza ulteriore comunicazione.

Alle domande irricevibili non sarà attribuito alcun punteggio e, pertanto, non concorreranno alla determinazione del punteggio complessivo del PIF di appartenenza ai fini della formulazione della graduatoria definitiva di filiera. Conseguentemente, l'importo di aiuto pubblico richiesto in domanda sarà decurtato dall'importo totale di aiuto pubblico del PIF di appartenenza.

7.2 Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi

I criteri di selezione ed i punteggi funzionali alla valutazione delle domande di aiuto, riportati nelle seguenti tabelle, sono stati approvati da Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30/06/2009.

Azione 1

Criteri di selezione	Punteggio
Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di appartenenza dei territori comunali	3
Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
Miglioramenti di boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Predisposizione di piano di gestione forestale sostenibile in forma aggregata	2
Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre agli standard di sicurezza obbligatori	2
Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie	1
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 2 "Investimenti per prima lavorazione"	1

Il punteggio massimo attribuibile all'Azione 1 è pari a 11.

Azione 2

Criteri di selezione	Punteggio
Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di appartenenza dei territori comunali	3
Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
Interventi in aziende ubicate in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2

gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	
Acquisto di macchine innovative e a basso impatto ambientale per interventi forestali	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento boschi esistenti produttivi”	1
Acquisto da parte di pluralità di beneficiari di macchine ad uso collettivo	2
Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre gli standard di sicurezza obbligatori	2

Il punteggio massimo attribuibile all’Azione 2 è pari a 12.

Tali criteri sono funzionali a determinare per ciascuna domanda di aiuto, presentata ai sensi della Misura 122 – Azioni 1 e 2, il punteggio complessivo da attribuire alla stessa. Tale punteggio non sarà utilizzato ai fini della formulazione della graduatoria di Misura ma concorrerà alla determinazione del punteggio complessivo del PIF di appartenenza.

7.3 Istruttoria tecnico-amministrativa

L’istruttoria tecnico-amministrativa sarà espletata sul 100% delle domande ricevibili ed ammesse a tale istruttoria secondo quanto stabilito al punto 8 del paragrafo 8 dell’Allegato 1 del presente avviso. Detta istruttoria è finalizzata a definire - attraverso la verifica della documentazione prodotta rispetto a quanto stabilito nel presente avviso e nella scheda di misura - l’ammissibilità a finanziamento della domanda di aiuto, la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento e il relativo aiuto pubblico.

In caso di istruttoria con esito positivo l’effettiva ammissione ai benefici è subordinata all’ammissione a finanziamento del PIF di appartenenza, nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 8 dell’Allegato 1 del presente avviso. Qualora il PIF di appartenenza, a seguito delle verifiche post istruttoria tecnico-amministrativa di cui al punto 9 del paragrafo 8 dell’Allegato 1 del presente avviso, risultasse escluso dalla graduatoria sarà comunicata, a ciascun richiedente interessato, la non ammissibilità a finanziamento della domanda sebbene la stessa abbia conseguito un esito istruttorio favorevole.

In caso di istruttoria con esito negativo, la non ammissibilità a finanziamento e le relative motivazioni saranno comunicate al richiedente e al legale rappresentante del PIF di appartenenza; ciò determinerà l’archiviazione della domanda di aiuto.

7.4 Concessione del finanziamento

A seguito di definitiva ammissione a finanziamento del PIF di appartenenza, si procederà all’ammissione a finanziamento della domanda di aiuto presentata dai singoli soggetti aderenti al PIF. Nel provvedimento di concessione degli aiuti saranno specificati: la spesa ammessa ai benefici e il relativo aiuto pubblico concesso, le modalità ed il termine per la realizzazione degli interventi/operazioni e di erogazione del contributo pubblico. L’avvenuta ammissione a finanziamento sarà comunicata ai soggetti interessati.

7.5 Ricorsi

Avverso ogni decisione di esclusione dagli aiuti sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o giurisdizionale. Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato al Dirigente del Servizio Agricoltura - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

7.6 Termine di ultimazione degli interventi

Gli interventi ammessi dovranno concludersi entro i termini indicati nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

7.7 Erogazione dell'aiuto

L'aiuto pubblico sarà erogato a seguito della presentazione delle domande di pagamento compilate su apposita modulistica disponibile sul portale SIAN nel rispetto della procedura stabilita dall'Organismo pagatore (Agea) e di quanto riportato ai paragrafi 5.5, 5.6 5.7 e 5.8 dell' Allegato 2 al presente Avviso.

8. IMPEGNI/OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

Gli impegni e gli obblighi che dovranno essere rispettati dal soggetto beneficiario degli aiuti saranno riportati nel provvedimento di concessione dell'aiuto e portati a conoscenza dello stesso.

9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile di Misura è individuato quale responsabile del procedimento.

10. INFORMAZIONI E PUBBLICITA'

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni relative alla misura 122 potranno essere richieste ai referenti provinciali del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura

dott. Piero SICILIANO

tel. 080 / 5407575 Fax 080 / 5407690

e-mail p.siciliano@regione.puglia.it

Per il Servizio Foreste

dott. Domenico CAMPANILE

tel. 080 / 5405471 Fax 080 / 5407690

e-mail d.campanile@regione.puglia.it

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente riportato nel presente Allegato 6 dell'Avviso si rimanda alle specifica scheda di Misura del PSR Puglia 2007- 2013 - *modificato in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plan* e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1105 del 26 aprile 2010 pubblicata sul BURP n. 93 del 26/05/2010 - nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di regime di aiuti.